

ID Samira: 208308
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: PR011
 Contenitore: Pinacoteca Stuard
 Numero di catalogo generale: 00000241
 Oggetto: scultura
 Soggetto: testa della Vergine
 Autore: Begarelli Antonio

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000241	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	testa della Vergine	
SGTT	Titolo	Testa della Vergine	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	PR	
PVCC	Comune	Parma	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2	

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTZS	Frazione di secolo	prima metà (?)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1500
DTSF	A	1549
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	ambito
AUTN	Autore	Begarelli Antonio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1499/ 1565
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	terracotta/ patinatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISV	Varie	altezza con basamento 46
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

Nulla si sa circa la provenienza di questa testa della Beata Vergine Maria, dolce nel capo reclinato e plasmata in un modellato pieno di attenzioni alle penombre e alle trasparenze. L'autografia begarelliana è stata supposta da Luigi Magnani e accolta con favore a seguire da chi si è occupato in primis delle opere della Pinacoteca Stuard (Copertini, 1926, p. 79). Doveva perciò essere oggetto di una donazione risalente ai primi anni di attività della Congregazione, quando essa si trovava nella sua sede originaria, in un quartiere prossimo alla basilica benedettina di San Giovanni Evangelista dove era stato attivo Begarelli. Trasferendosi tra la Strada dei Quattro Malcantoni e la Strada dei Genovesi, l'attuale via Farini, la confraternita doveva portare con sé oggetti sontuosi e di culto. E possibile che tra quelli si trovasse questo piccolo busto in terracotta, che i gruppi begarelliani in San Giovanni spiegano solo io parte. Nonostante certe assonanze correggesche (Madonna della Notte Santa di Dresda e quella dell'Annunciazione di Parma che qui si avanzano solo come generico riferimento iconico all'arte del Correggio), il richiamo ai prototipi begarelliani non è sufficiente ai fini di un'ascrizione certa, almeno sino a quando un restauro più compiuto non ne accerti l'intrinseca qualità. Non aveva torto Giorgio Bonsanti nell'escludere l'opera dalla produzione begarelliana (1992, p. 243). Manca in esso quella certezza connotativa che ritroviamo nelle opere di Antonio Begarelli, il volto più spigoloso delle sue Madonne. Anche la capigliatura è semplificata rispetto alle risoluzioni a trecce e ornati nelle quali si compiace il plastificatore modenese. Eppure questo esemplare non pare discostarsi troppo da un'area cronologica che insiste poco oltre i primi decenni del Cinquecento, tenendo conto che si tratta di un abbozzo piuttosto che di una semplice replica.

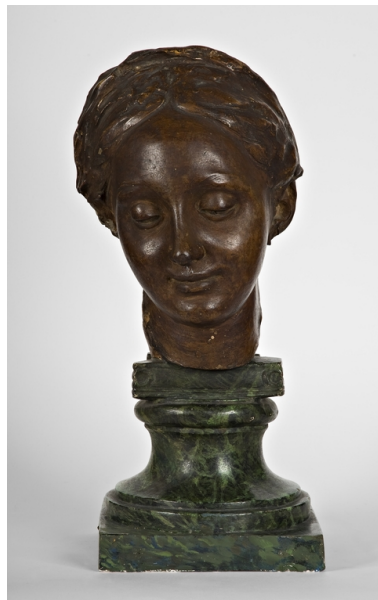
DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00042140

BIBN V., pp., nn. pp. 39, 164

BIBI V., tavv., figg. fig. 4

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2016

CMPN Nome Guglielmo, Mario